Parcheggio di via Damone, doccia gelata: si deve chiudere

Il parcheggio di via Damone rimane aperto ma sembra avere le ore contate. Con una ordinanza firmata dal dirigente del settore Mobilità e Trasporti è infatti arrivato il provvedimento di chiusura. Le auto, quanto prima, potrebbero quindi trovare sbarrato l'ingresso dell'area di sosta, vitale per la riqualificata area commerciale e residenziale di via Tisia e Pitia.

Alla base del provvedimento, la nota del RUP dei lavori che a dicembre scorso – rispondendo ad una interrogazione dei consiglieri comunali Messina e Scimonelli – aveva di fatto ammesso problemi di natura urbanistica dell'opera. Il dirigente del settore è stato allora chiamato a verificare la compatibilità dell'intervento realizzato (il parcheggio, ndr) con la destinazione urbanistica S3 dell'area. Riscontrata la difformità, è stata annullata in autotutela la determina con cui, ad agosto scorso, il parcheggio era stato aperto dopo una lunga attesa.

E adesso? Tecnicamente, l'area di sosta dovrà essere chiusa e inaccessibile alle auto. Per "salvare" la realizzazione c'è la possibilità di richiedere una variante urbanistica (da S3 a S4, in un'area carente di parcheggi) anche perchè non sono stati realizzati interventi di trasformazione della superficie di calpestio: non c'è asfalto, insomma. Ma esistono vincoli di destinazione derivanti dal finanziamento ed i tempi non sono esattamente brevi. Si parla di anni. A meno di novità su cui gli uffici comunali sono in febbrile lavoro. Per ora, quell'area rimane indicata dalla sigla urbanistica S3, ovvero destinata ad attrezzature per verde, gioco e sport. Le auto? Diventeranno il nuovo problema per la vasta area. E i commercianti del vicino Cenaco temono come conseguenza una

fuga dalla riqualificata zona.

Maltempo, la Regione delibera stato di crisi per i danni a 116 Comuni: c’è anche Siracusa

Il governo Schifani ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza per dodici mesi per 116 Comuni siciliani colpiti dall’ondata di maltempo nei giorni 16 e 17 gennaio scorsi. Lo ha deliberato la giunta regionale nella seduta di oggi in base alla relazione firmata dal dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione civile, Salvo Cocina.
Nell’elenco c’è anche Siracusa e tutti i comuni della provincia. (Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Sortino, Melilli, Francofonte).
La declaratoria consentirà di attivare le iniziative necessarie a garantire i primi interventi per la messa in sicurezza del territorio nelle aree delle sei province interessate. Secondo una prima stima, che non tiene conto del settore agricolo, i danni ammonterebbero a circa 70 milioni di euro. I comprensori maggiormente colpiti sono quelli del Messinese e del Siracusano. Il dipartimento di Protezione civile si riserva anche di proporre la richiesta di stato di emergenza nazionale, dopo avere acquisito dai Comuni tutte le relazioni sulle conseguenze del maltempo.
Il dirigente generale della Protezione civile regionale,

inoltre, è stato designato commissario delegato con l'incarico di provvedere al censimento dei danni, alla redazione del piano degli interventi per la riparazione dei danni e per il ripristino e la messa in sicurezza dei luoghi, nonché per la realizzazione delle azioni di somma urgenza per ripristinare e rendere sicure le strutture stradali litoranee di Santa Teresa Riva e dei muri d'argine del fiume Alcantara a protezione del depuratore consortile di Giardini, nel Messinese.
Proprio ieri, il presidente Schifani aveva compiuto un sopralluogo sul lungomare di Santa Teresa Riva per prendere atto personalmente delle lesioni arrecate dalle mareggiate alla sede stradale litoranea della cittadina. Il governatore aveva assicurato il massimo impegno per avviare, nei tempi più brevi possibili, gli interventi necessari a ripristinare la strada e le altre strutture danneggiate e dare serenità agli abitanti.
Oltre alla Città metropolitana di Messina e al Consorzio Rete fognante Taormina, questi i 116 i Comuni interessati dal provvedimento: Città Metropolitana di Catania: Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Adrano, Bronte, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Maniace, Misterbianco, Ragalna, Randazzo, Riposto, San Giovanni La Punta, Sant'Agata li Battiati, Valverde, Vizzini, Piedimonte Etneo, Mineo, Nicolosi. Provincia di Enna: Agira, Cerami. Città Metropolitana di Messina: Alcara li Fusi, Capizzi, Castroreale, Falcone, Fondachelli Fantina, Furnari, Gioiosa Marea, Letojanni, Librizzi, Lipari, Malfa, Mazzarrà S. Andrea, Milazzo, Monforte San Giorgio, Naso, Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Patti, Raccuja, Roccavaldina, Rodì Milici, S. Lucia del Mela, San Pier Niceto, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, S. Angelo di Brolo, San Piero Patti, Santa Marina Salina, Scaletta Zanclea, Torrenova, Tripi, Tusa, Ucria, Alì, Alì Terme, Antillo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Fiumedinisi, Francavilla di Sicilia, Furci Siculo, Gallodoro, Giardini Naxos, Graniti, Letojanni, Limina, Malvagna, Mandanici, Messina, Motta Camastra, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccafiorita, Roccalumera, Roccella Valdemone, S. Alessio Siculo, Santa Teresa Riva, S. Domenica

Vittoria, Savoca, Scaletta Zanclea, Taormina, Condrò, Mongiuffi Melia, Moio Alcantara, Piraino. Città Metropolitana di Palermo: Ciminna, Ustica. Provincia di Ragusa: Acate, Ispica, Giarratana, Modica, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Ragusa.

Dallo stop al via libera, concerti al Teatro greco: ecco cosa è cambiato. E c'è anche Il Volo

Ha riacceso entusiasmi sopiti la notizia di una nuova stagione di concerti al teatro greco di Siracusa. L'estate del 2025 riserverà questa gradita sorpresa che fa sorridere non solo gli amanti della grande musica dal vivo ma anche tutto il circuito dell'accoglienza: alberghi, b&b, ristoranti, taxi, ncc, bus. Un indotto che fà economia, spinto da nomi di primo piano della musica italiana, protagonisti in uno scenario incomparabile come quello offerto dal teatro greco di Siracusa.
Ma cosa è cambiato rispetto allo scorso anno, quello dei divieti e dello stop ai concerti al Temenite? A voler sintetizzare, due elementi: il clima politico e alcune rassicurazioni su tempi e modi di "impegno" del teatro greco.
Un anno addietro, ricorderete, sui live nell'antica cavea si consumò un feroce scontro che spinse l'assessore regionale Scarpinato ad azzerare il casus belli: troppe contrapposizioni, via i concerti dal teatro greco. Dodici mesi dopo, invece, si è compreso come la provincia abbia perso attrattività e competitività turistica – a favore di centri

vicini – e pertanto anche le voci più critiche hanno preso atto dell'opportunità di non costruire barricate ideologiche che finiscono solo per mortificare l'economia e la vitalità del tessuto siracusano. Abile tessitore, va riconosciuto, è stato il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Un'azione, la sua, avviata durante il G7 Agricoltura, con una serie di interlocuzioni a più livelli, da Siracusa a Palermo e sino a Roma.

E il teatro greco, le sacre pietre e la musica che le danneggia? A quanto sarebbe emerso, i "problemi" del teatro passerebbero da altre situazioni e certamente serve massima cautela e rispetto perchè il peso dei secoli si avverte. Ma non sarebbero un acuto o un colpo di basso a crear guasti. Il punto, semmai, era legato alla copertura protettiva che da maggio a settembre non permetteva ai tanti turisti di godere pienamente della vista del monumento. Per risolvere, allora, l'ultimo nodo critico si è studiata una soluzione in due passaggi: il primo, i concerti al teatro greco saranno in numero limitato e tutti in luglio, per poi "liberare" in agosto l'antica cavea; il secondo, la musica dal vivo alla Neapolis proseguirà all'Ara di Ierone, come lo scorso anno. Questa volta, però, la capienza sarà ridotta e la stagione sarà gestita dal Parco Archeologico di Siracusa insieme al Comune di Siracusa. La contrapposizione dello scorso anno sembra, quindi, cosa passata. Con il vantaggio che il poter iniziare a programmare da gennaio, mette nelle condizioni di poter scegliere per agosto nomi di primo piano, anche per l'Ara.

A proposito di nomi, chi si esibirà al teatro greco di Siracusa? Il primo, ufficiale, è quello di Giorgia che tornerà il 25 luglio – dopo il sold out del 2023 – con una delle tre date del suo evento speciale "Come Saprei Live 2025", per festeggiare insieme al pubblico i trent'anni di "Come Saprei". Oltre a Siracusa, sarà di scena alle Terme di Caracalla di Roma ed alla Reggia di Caserta.

Quello di Giorgia non sarà però il primo concerto della nuova stagione di Stelle al Teatro. Il 19 luglio, infatti, sarà di

scena un trio amatissimo dal pubblico internazionale e che con la Sicilia ha un legame particolare. Tutte indicazioni che conducono a Il Volo.
In attesa di conferma, poi, un'altra straordinaria serata dedicata al belcanto, il cui protagonista dovrebbe essere uno degli interpreti più acclamati a livello planetario. In mezzo, un'altra serata di elegante pop con un altro nome di sicuro richiamo, alla sua prima volta al teatro greco di Siracusa.
Ma, attenzione, anche per la seconda parte della stagione – quella all'Ara di Ierone – iniziano a circolare rumors che lasciano trasparire come si continuerà a mantenere un livello alto, se non altissimo. Nelle prossime settimane, attese, arriveranno le conferme.

Eni punta forte sul Saf, il biocarburante per aviazione che sarà prodotto anche a Priolo

Il piano di Eni per il futuro dell'impianto Versalis di Priolo è tracciato: stop alla produzione di etilene già nel 2025, per avviare una riconversione che punta al 2028. Due nuove linee produttive: riciclo chimico della plastica e soprattutto bio-carburante per l'aviazione.
Tra le perplessità locali dei sindacati e preoccupazioni occupazionali – su cui Eni ha formalmente rassicurato – il grande gruppo industriale mostra di avere le idee ben chiare. E con la controllata Enilive ha intanto implementato la produzione di biojet a Gela, sito "riconvertito" green nel 2019. A dare manforte a questa nuova produzione, con domanda

crescente, sarà proprio l’impianto di Priolo. L’obiettivo del gruppo è quello di arrivare ad una produzione pari a 2 milioni di tonnellate all’anno di bio-jet, tecnicamente detto Saf.
L’acronimo sta per Sustainable Aviation Fuel, vale a dire carburante alternativo (prodotto da rifiuti industriali, vegetali e domestici) che promette di rendere l’aviazione più sostenibile. Secondo i dati Icao, se tutti gli aerei utilizzassero il Saf, si ridurrebbero del 63% le emissioni su tutti i voli internazionali entro il 2050. Con un grande vantaggio: per utilizzare il Saf, non vanno modificati i sistemi di alimentazione e i motori degli attuali velivoli.
Una spinta in tal senso arriva dal regolamento europeo ReFuelUe che fissa una percentuale crescente di Saf nel carburante per aviazione fino al 70% da raggiungere entro il 2050. Questa percentuale indica quindi quella che sarà la curva crescente della domanda di un prodotto che, al momento, vede in prima linea il sito produttivo di Gela.
Proprio dall’impianto nisseno, l’ad di Enilive Stefano Ballista ha orgogliosamente sottolineato come quella italiana sia una delle prime compagnie al mondo a produrre quantità importanti di Saf. “Le aspettative di un ritorno economico dei Saf sono molto solide – ha dichiarato – e previste in doppia cifra rispetto agli investimenti. Ogni impianto ha un impegno di centinaia di milioni”.
Il piano di rilancio degli (ex) impianti chimici Versalis poggia su investimenti annunciati per 2 miliardi di euro, con un taglio previsto – in termini di emissioni – di circa 1 milione di tonnellate di CO2, circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia. Poco meno di un miliardo di euro è l’investimento su Priolo, per la riconversione verso la produzione di biojet e riciclo chimico della plastica.

Sonatrach, al via la fermata della raffineria: manutenzione, sostenibilità ambientale e sicurezza

Inizierà domani, venerdì 24 gennaio, il “Turnaround” della raffineria Sonatrach di Augusta. La fermata di manutenzione avrà la durata di circa tre mesi e prevederà, inoltre, un secondo blocco nell’ultima parte del 2025. Vedrà impegnati, insieme ai dipendenti della raffineria, più di duemila lavoratori delle ditte appaltatrici.
Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno accompagnati dalla realizzazione di investimenti finalizzati a migliorare ulteriormente gli elevati standard di sicurezza, sostenibilità ambientale e competitività del sito di Augusta. Nel corso del Turnaround l’operatività dei depositi di Augusta, Napoli e Palermo rimarrà inalterata.

Villa sequestrata ai “caminanti” diventa Centro Antiviolenza: il progetto da 1,2 mln di euro

Da bene confiscato alla Mafia a Centro Antiviolenza.
Il Comune di Siracusa si prepara ad avviare, dopo il progetto “Le Tele d’Aracne”, una seconda iniziativa in cui immobili confiscati alla criminalità organizzata diventano luoghi in

cui si svolgono attività con una grande valenza sociale, con il coinvolgimento del territorio. L'amministrazione comunale ha ottenuto un finanziamento pari a un milione 200 mila euro attraverso i fondi del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza.
L'immobile individuato è una villa costruita alla Pizzuta, in via Pasquale Salibra. Andrà demolita e ricostruita secondo i criteri della bioedilizia, in xlam, legno innovativo dal punto di vista tecnologico, che garantisce anche gli aspetti antisismici oltre che di sostenibilità ambientale. L'immobile che sarà allestito ospiterà un centro antiviolenza, presidio in un territorio in cui la violenza di genere rappresenta ancora un'enorme emergenza, come sottolineato in più occasioni anche dai rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio. I lavori dovrebbero essere affidati a breve. Il Centro Antiviolenza, una volta completato, sarà intitolato a Raffaella Mauceri, giornalista siracusana scomparsa nel 2022, che ha impiegato tutta la vita al contrasto alla violenza sulle donne ed al supporto alle vittime di violenza di genere, fondatrice del primo centro antiviolenza in città. "Ancora una volta -commenta il sindaco, Francesco Italia- l'amministrazione comunale che guido mostra di tenere alta l' attenzione sul tema della violenza di genere, dotando la città di un presidio di grande importanza, che intitoleremo ad un'antesignana della lotta alla violenza. Per la seconda volta, dopo "Le Tele d'Aracne" di via Bainsizza – evidenzia il primo cittadino- l'amministrazione comunale avvia, dunque, un'iniziativa finanziata, di enorme rilievo sociale, per ridare vita a beni confiscati alla Mafia e volgendo in positivo una situazione che rappresentava, invece, una ferita ai danni del territorio e dei suoi cittadini".

Foto:via Pasquale Salibra, generica, dal web

Dismissione Eni, Nicita (Pd): “Urso latita, industria siciliana a rischio”

“Sacrosanta la denuncia della Cgil e della Filctem Cgil lanciata oggi a Roma”. Lo sostiene il senatore siracusano Antonio Nicita del Pd. “Eni- fa notare l’esponente del Partito Democratico- sta uscendo dal settore strategico della chimica di base, colpendo soprattutto il Sud e la Sicilia, nonché un indotto di 30 mila lavoratori e piccole imprese”. Secondo Nicita,”il Governo ad oggi non ha risposto né su questo processo di dismissione né sulle crisi che si annunciano sul polo industriale siracusano, su Milazzo, su Ragusa e su Termini Imerese. Non c’è un piano vero di rilancio- rincara il senatore del Pd- ma una ritirata strategica, su un settore strategico nazionale ed europeo. Ancora una volta il Governo assiste passivamente a queste decisioni unilaterali, senza ascoltare la minoranza, i sindaci, i sindacati, le tante piccole imprese dell’indotto colpite duramente. E ciò avviene proprio mentre gli investimenti PNRR dovrebbero rilanciare conversione energetica ed ecologica”.Infine, un appello rivolto proprio all’Esecutivo. “Il Governo -conclude Nicita- ascolti e intervenga, siamo pronti con idee e proposte alternative nell’interesse del Paese”.

Screening di massa sulle placente, ok dalla Regione a

Odg Gilistro (M5S)

Finanziare un ampio progetto di ricerca sulle placente, organi che possono rivelare tantissimo sulle patologie del bambino e dell'adulto legate all'ambiente. È l'obiettivo di un ordine del giorno presentato dal deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro, accolto dal governo Schifani.

"Le placente – dice Gilistro – sono una sorta di scatola nera della gravidanza e pertanto preziosissimi indicatori che dobbiamo sfruttare al meglio. Negli ultimi anni è diventata sempre più evidente l'importanza della prevenzione sanitaria e l'esponenziale aumento di alcune patologie legate al neurosviluppo necessita di una ricerca più approfondita sulla loro origine. Molte patologie possono nascere già nelle prime settimane di vita, dentro l'utero materno. Ecco perché ho presentato un Odg accolto dal governo per impegnare l'assessorato alla Salute a finanziare un' innovativa campagna di screening sulle placente, per rilevare e monitorare la presenza, in particolare, di microplastiche, pesticidi, additivi, metalli pesanti e altre sostanze chimiche che agirebbero come elementi interferenti sullo sviluppo endocrino-ormonale e neurologico dei bambini, in modo da poter capire la correlazione fra queste sostanze e le patologie che potrebbero poi presentarsi nelle epoche successive alla nascita".

"Un simile screening, di non complessa attuazione, – continua Gilistro – ci porrebbe all'avanguardia tra le regioni italiane su una materia di cui la comunità scientifica internazionale ogni giorno di più sottolinea la valenza e rilevanza. Uno studio effettuato da un gruppo di ricercatori dell'Università del New Mexico ha permesso di individuare tracce di microplastica in ciascuna delle 62 placente umane esaminate, con livelli superiori a quelli rilevati nel flusso sanguigno da studi precedenti. Non solo, l'Università delle Hawaii di Manoa, il Kapi'olani Medical Center for Women and Children di Honolulu e l'Università federale di Alagoas in Brasile hanno

esaminato 30 placente donate tra il 2006 e il 2021, scoprendo che la presenza di contaminanti plastici nel tessuto era aumentata significativamente nel tempo, un aumento di circa il 30%. In Italia, poi, lo studio condotto dall'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e dal Politecnico delle Marche ha identificato 12 frammenti di microplastiche nelle placente di sei donne, tra i 18 e i 40 anni, con gravidanze fisiologiche. Ecco allora che diventa facile comprendere quanto sia importante incentivare il prelievo e l'analisi della placenta, che potrebbe essere la chiave per comprendere meglio alcune anomalie che ancora oggi la ricerca fa fatica a spiegare o a mettere in correlazione". "L'indagine epidemiologica eseguita su territori diversi, più o meno inquinati – conclude Gilistro – darebbe una risposta significativa sulla stretta correlazione tra ambiente e nuove patologie, soprattutto del neurosviluppo e del sistema neuro-ormonale".

Al via la campagna nazionale "Ecogiustizia subito", farà tappa anche nel siracusano

"Ecogiustizia Subito: in nome del popolo inquinato" è il titolo della campagna lanciata da Acli, Agesci, Arci, Azione cattolica, Legambiente e Libera per promuovere il riscatto del sito di Priolo. L'obiettivo – si legge nella nota – è quello di chiedere impegni concreti sulla bonifica, il diritto alla salute e uno sviluppo sostenibile. L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto nazionale che farà tappa in alcuni dei luoghi simbolo industriali: Piemonte, Casale Monferrato, Taranto, Porto Marghera, Priolo, Augusta, Melilli e Siracusa, Brescia e Napoli Orientale.

“Il sito di Priolo – scrive Legambiente Siracusa – è uno dei 42 Siti d’Interesse Nazionale, aree gravemente inquinate da bonificare. Dal 1998, anno della sua istituzione, è stata bonificata solo una parte dell’area tra Priolo, Augusta, Melilli e Siracusa, caratterizzata da raffinerie e stabilimenti petrolchimici”.
Nel corso dell’incontro in cui verrà presentata “Ecogiustizia Subito!” a Siracusa, il professore Salvatore Adorno dell’Università di Catania ripercorrerà la storia delle bonifiche e seguirà una riflessione sulla “Riparazione Ecologica” con l’antropologa Luisa Mohr e un dibattito con i partecipanti. L’appuntamento è per oggi, giovedì 23 gennaio alle 18.30, in via Arsenale 40/A e 40/B.

“Un giorno in Senato”, gli studenti siracusani in visita a Palazzo Madama

Gli alunni della IV A del liceo Gargallo di Siracusa, il 14 e 15 gennaio, hanno partecipato a una serie di incontri di studio e formazione presso il Senato della Repubblica. Il progetto rientra nell’ambito del progetto “Un giorno in Senato”.
L’iniziativa, di carattere nazionale, è rivolta a tutti gli studenti delle quarte classi e si propone di far comprendere e sperimentare agli studenti i meccanismi del procedimento legislativo nelle sue diverse fasi, dalla presentazione di un disegno di legge alla sua eventuale approvazione da parte del Parlamento, nonché di promuovere la conoscenza del Senato della Repubblica, delle sue funzioni, dei suoi organi e delle attività che svolge.

Gli studenti, dopo aver individuato la questione di loro interesse hanno deciso di affrontare una questione di grande attualità e, soprattutto, di interesse per le loro future scelte di studio: i problemi degli studenti fuori sede. Dopo aver svolto una accurata attività di ricerca e approfondimento in materia, sulla base della legislazione precedente, si sono cimentati nella redazione di un disegno di legge sul tema.
Durante tali incontri gli studenti hanno avuto modo di illustrare il lavoro svolto nonché di completare il percorso di redazione del disegno di legge con il supporto degli Uffici del Senato e di dibatterlo e votarlo nel corso di una simulazione di seduta parlamentare.
Gli alunni inoltre hanno potuto effettuare una visita guidata al Palazzo del Senato, assistere ad una seduta parlamentare e, in via del tutto eccezionale, entrare nella sala dove è stata firmata la nostra Costituzione.